AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 10 | Ottobre 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Castagne belle come il sole

di Osvaldo Bellino

Disarmante l'articolo online di una testata torinese che, bella come il sole, suggeriva ai suoi lettori dei meravigliosi itinerari nei boschi fuoriporta, dove, unendo l'utile al dilettevole, poter trascorrere una salutare giornata all'aria aperta, per di più tornando a casa con le borse piene di squisite castagne da consumare nelle grigie giornate dell'inverno metropolitano sottoforma di caldarroste, oppure bollite, oppure trasformate in dolci marmellate.
In primo piano, c'era da aspettarselo, i prelibati Marroni delle alture cuneesi, un'autentica prelibatezza a portata di mano.
Al telefono, la redazione è caduta dal pero, o, meglio, dal castagno: ma come, i boschi non sono di tutti?
E no, cari miei, tra la castagna trovata nel foliage e lo zaino del provetto escursionista, esiste un personaggio chiamato agricoltore, in realtà il protagonista della scena. È a lui che si deve la coltivazione della castagna, la manutenzione del bosco e del sentiero. È a lui che spetta la legittima rendita del raccolto.
Bisogna farlo sapere a chi vive fuori dal mondo (agricolo), prima di ritrovare gli innocenti gitanti anche lungo i sentieri delle mele, delle nocciole, dei mirtilli e di quant'altro, per i quali varrebbe lo stesso discorso. ■

IN PRIMO PIANO SERVE IL PASSO DECISIVO DA PARTE DEL PARLAMENTO

Assicurazione obbligatoria: chiediamo lo stop per i mezzi che non circolano su strada

di Osvaldo Bellino

«*Correggere l'incongruenza sull'obbligo Rca (Responsabilità civile autoveicoli) per le macchine agricole che operano solo in aree private significa garantire giustizia normativa e sostenibilità economica, senza indebolire le tutele già in essere*».
Così Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, commenta i cinque emendamenti al ddl "Imprese" depositati da senatori di diversi schieramenti politici che hanno raccolto le sollecitazioni del mondo agricolo, con in primo piano Cia Agricoltori italiani, da sempre impegnata a contrastare l'assurdità della norma.
Le modifiche chiariscono che trattori e macchine operatrici utilizzati esclusivamente in fondi aziendali, cantieri, piazzali o magazzini non debbano essere soggetti all'obbligo di polizza Rc auto.
«*Dal 2024* – ricorda Varrone – *gli imprenditori agricoli si trovano davanti a un paradosso: dover assicurare anche mezzi fermi o non immatricolati, con costi inutili e rischi di irregolarità formali*».
Spiega il direttore provinciale di Cia Cuneo: «*Una macchina che non scende mai su strada non può essere equiparata a un veicolo in circolazione. Già oggi i carrelli elevatori e i mezzi impiegati in porti e aeroporti sono esclusi: estendere la stessa logica al comparto agricolo e agromeccanico è un atto dovuto*».
La soluzione proposta, sottolinea Varrone, non riduce in alcun modo la sicurezza: «*Le aziende agricole restano soggette agli obblighi assicurativi e alle pratiche di gestione che già garantiscono lavoratori e terzi. Si tratta, piuttosto, di evitare duplicazioni di oneri e di riconoscere la responsabilità di imprese che investono ogni giorno in manutenzione, innovazione e sostenibilità*».
Conclude Varrone: «*Il sostegno trasversale raccolto in Parlamento, dimostra che il dialogo con le associazioni del settore può produrre convergenze reali. Ora serve il passo decisivo: approvare gli emendamenti e trasformare questo lavoro condiviso in una norma chiara, equa e applicabile*». ■

Domenica 26 ottobre 2025 ritorna l'ora solare

Fuoricampo.... di Igor Varrone

In-umanità

Ci risiamo: un popolo, una nazione notoriamente calciofili, come sempre più spesso accade negli ultimi anni, si scoprono "geneticamente" portati per altri sport. Prima le ragazze della pallavolo, guidate dal sempre immenso Velasco, poi i ragazzi del cuneese di adozione Fefè de Giorgi, conquistano i campionati del mondo. Se la memoria non mi inganna, è successo una sola volta nella storia che il mondiale sia stato vinto contemporaneamente da ragazze e ragazzi di una stessa nazione. Poco tempo dopo è la volta della coppia Errani - Paolini, che va a conquistare un altro titolo, legittimando il proprio assalto al posto numero 1 del ranking WTA.
Mi fermo e, seppure felice per l'importanza di queste vittorie, mi assale lo sconforto. Inizio a mettere a fuoco che stiamo fallendo sia come popolo, sia – visto più in grande – come genere umano. Naturalmente mi e ci sto ricordando che in questo momento stanno succedendo massacri e altri abomini, che si nascondono sotto il nome di guerre, in cui non mi addentro perché per un attimo vorrei illudermi che col silenzio queste tragedie possano scomparire, anche se so che così non sarà.
Ho intenzione, invece, di rimarcare una sfaccettatura che va a toccare un po' tutti noi e che arriva dal mondo della formazione e del coaching. Ogni tanto dovremmo fermarci e chiederci cosa vogliamo da quello che stiamo facendo, perché lo vogliamo e infine qual'è il sacrificio o lo sforzo richiesto. Se diamo risposta a queste domande, allora saremo in grado di decidere se siamo in grado di pagare quel prezzo e se lo stesso ne vale la pena. Mi perdonino tutti i formatori e i coach, sia per la mia estrema semplificazione, sia per aver preso solo una piccola parte di una serie di teorie, ben più ampie ed articolate, e averla un pochino adattata.
Quel che vorrei dire è che, sempre sintetizzando al massimo, pormi queste domande in relazione al mio lavoro è utile perchè mi aiuta a capire se sto seguendo una strada conforme al mio essere e ai miei valori. Ma se faccio le medesime domande riguardo a ciò che accade attorno a noi, a livello globale, allora ho il terrore di cosa potrebbero rispondere quelle persone che hanno provocato o anche solo alimentato i conflitti. Se avere gli occhi azzurri e i capelli biondi, o una fede religiosa piuttosto che un'altra, son i valori che mi danno diritto di vivere, allora migliaia di anni di storia non son serviti, non ci hanno insegnato nulla e noi, tutti insieme, dovremo iniziare a ricostruire quei valori che dovrebbero stare alla base di una civiltà umana. ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Riattivato il Coordinamento Terre del Moscato — A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
La fertilizzazione delle colture frutticole — A PAGINA 3
SETTORE FISCALE
Legge sulla montagna e incentivi agricoli — A PAGINA 4
SETTORE PATRONATO
Agevolazioni su acqua, luce, gas e rifiuti — A PAGINA 4
NEWS
Perché i prezzi delle castagne sono bassi — A PAGINA 6
ECONOMIA E FINANZA
Investire per obiettivi — A PAGINA 7
NEWS
Fedeltà al lavoro, premiati tredici soci Cia — A PAGINA 8
NEWS
Nuova guida su formaggi e birre agricole — A PAGINA 8

NEWS

VARRONE: «LA CRISI VA AFFRONTATA PARTENDO DA CHI PRODUCE L'UVA»

Coordinamento Terre del Moscato, bene la ripresa delle attività

▲ Il nuovo consiglio direttivo del Coordinamento Terre del Moscato

«*La ripresa dell'attività del Coordinamento Terre del Moscato è una notizia importante per tutto il territorio. È fondamentale mantenere un legame stretto, dal basso, con il mondo dei produttori, ascoltare chi vive ogni giorno le difficoltà sui campi e costruire insieme soluzioni concrete per superare la crisi del comparto*».

Lo afferma Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, commentando la riattivazione del Coordinamento Terre del Moscato (C.T.M.).

Venerdì 3 ottobre, a Santo Stefano Belbo, si è tenuta l'assemblea generale del Coordinamento, che ha rinnovato il Consiglio direttivo. È stata eletta presidente Piera Icardi, affiancata dai vice presidenti Roberto Ivaldi (sezione giovani) e Giuseppe Adorno (sezione reduci). Monica Tomalino è la nuova segretaria. Fanno parte del direttivo i consiglieri Alberto Migliardi, Daniele Dabbene, Emanuel Canaparo, Fabrizio Canaparo, Federico Rozzi, Giuseppe Cugnasco, Marco Albenga, Roberto Vada, Filippo Molinari e Alessandro Nebiolo.

Il C.T.M. torna così a pieno regime con l'obiettivo di essere un movimento d'opinione a tutela e valorizzazione del Moscato d'Asti e dei suoi produttori.

«*I 51 Comuni del Moscato stanno vivendo un momento economico molto difficile* – ha dichiarato la neo presidente Piera Icardi – che coinvolge tutte le categorie, *ma in particolare gli agricoltori, che rappresentano l'anello più debole della filiera. Il Coordinamento intende incontrare i produttori, le persone*

e le realtà dei Comuni interessati, ascoltare opinioni e proposte per poi sedersi a un tavolo con tutti gli attori della filiera e le istituzioni locali. L'obiettivo è individuare insieme vie d'uscita dalla crisi e percorsi di sviluppo condivisi».

Il Coordinamento sta organizzando una serie di assemblee sul territorio, rivolte ai produttori e agli operatori del settore, "per dare voce a chi non ne ha, raccogliendo istanze e soluzioni da presentare a decisori politici, aziende di trasformazione e soggetti che possono incidere sulla commercializzazione e promozione del Moscato".

«*Se la situazione dovesse restare questa* – ha aggiunto Icardi – molti produttori saranno costretti *a cessare l'attività, perché oggi lavorano in perdita, soprattutto a causa dei costi di produzione enormemente aumentati. Non è solo un problema agricolo, ma anche economico e sociale, perchè se l'agricoltore non guadagna, non spende e l'intero territorio ne soffre*». ■

o.b.

NEWS

L'ANNIVERSARIO È STATO CELEBRATO INSIEME ALLA FESTA DI FINE VENDEMMIA

Cantine Scarpa, 125 anni di fedeltà alla terra e capacità di innovare

di Osvaldo Bellino

«*Scarpa dimostra che la longevità non è soltanto un fatto anagrafico, ma una scelta quotidiana. La loro filosofia insegna che la vera modernità non consiste nel cambiare a ogni stagione, ma nel saper adattarsi restando fedeli a una visione. Una lezione preziosa per tutto il comparto vitivinicolo e agricolo*».

Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, Igor Varrone, intervenuto sabato 27 settembre alla tenuta Poderi Bricchi, tra Castel Rocchero e Acqui Terme, per la celebrazione dei 125 anni delle Cantine Scarpa, in coincidenza con la festa aziendale di fine vendemmia.

Fondate nel 1900 da Antonio Scarpa a Nizza Monferrato, le cantine hanno attraversato più di un secolo di storia restando sempre un punto di riferimento per il Piemonte vitivinicolo. Dopo il fondatore, la filosofia di eleganza, pazienza e qualità è stata raccolta e portata avanti da uomini come Mario Pesce, Carlo Castino e Silvio Trinchero, che hanno saputo interpretare e trasmettere uno stile riconoscibile, fedele alle radici ma aperto al futuro.

«*Quella di Scarpa* – sottolinea Varrone – *è una storia che dimostra come le imprese agricole non siano solo aziende, ma comunità di persone che si passano il testimone. È la prova che visione e coerenza, unite alla capacità di innovare restando sè stessi, creano valore duraturo per il territorio e per l'intero comparto vitivinicolo*».

Oggi Scarpa coltiva oltre 30 ettari tra il Monferrato e le Langhe, con epicentro nella storica tenuta dei Poderi Bricchi, acquistata nel 1969 e antesignana del concetto di filiera chiusa.

Accanto ai grandi rossi, l'azienda ha sviluppato un'idea di ospitalità che rafforza il racconto del vino: dalle Scarpa Villas immerse nei vigneti di Monvigliero agli spazi di Nizza dedicati a degustazioni, eventi e mostre, ogni esperienza è pensata per trasmettere autenticità.

Per Varrone, "il tempo è davvero l'ingrediente più nobile: ogni vendemmia e ogni annata diventano segni tangibili di una fedeltà che dura da 125 anni. Scarpa ha saputo trasformare il suo patrimonio vitivinicolo in un modello di impresa che coniuga identità, qualità e bellezza, contribuendo a far crescere l'immagine del nostro territorio in Italia e nel mondo". ■

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 10 Ottobre 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

PRATICHE AGRONOMICHE FONDAMENTALI PER UN CORRETTO EQUILIBRIO VEGETO-PRODUTTIVO

La fertilizzazione delle colture frutticole

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

La fertilizzazione è una pratica agronomica fondamentale per garantire produttività e corretto equilibrio vegeto-produttivo. Negli ultimi anni assistiamo sempre più ad un forte ritorno del fenomeno dell'alternanza produttiva che comporta la non costanza dei quantitativi potenziali di produzione con conseguente Plv spesso non soddisfacente.

Inoltre con l'accentuarsi di fenomeni climatici particolari e non propri del nostro territorio ci troviamo a far fronte a fisiopatie riconducibili a squilibri nutrizionali.

Infine ricordiamo la generale perdita di fertilità organica e di conseguenza microbiologica (già citata ampiamente nei precedenti articoli) fenomeno che necessità particolare attenzione.

> "Negli ultimi anni assistiamo sempre più ad un forte ritorno del fenomeno dell'alternanza produttiva che comporta la non costanza dei quantitativi potenziali di produzione con conseguente Plv spesso non soddisfacente"

Dal punto di vista formale è importante ricordare che le aziende aderenti al sistema di qualità SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale della Difesa Integrata) hanno l'obbligo di rispettare quanto previsto nei Disciplinari Regionali con limitazioni in apporto di macroelementi, obbligo di analisi del terreno, piano di concimazione.

Nella nutrizione della pianta e di tutto il sistema suolo è bene focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti:

Sostanza Organica: il suo apporto è fondamentale per compensare annualmente la frazione mineralizzata. La sostanza organica è fondamentale per i processi di scambio suolo-pianta, per l'apporto di nutrienti, per la ritenzione idrica e la vitalità del suolo. Si ricorda l'importanza di apportare sempre materiale organico ben umificato e maturo. Si consiglia di predisporre un processo di compostaggio aziendale con un buon bilanciamento tra matrice organica di origine animale e vegetale. Inoltre si consiglia nei nuovi impianti la semina di essenze da sovescio (vedi articoli precedenti) ed una corretta gestione dell'inerbimento (Fondamentale anche per gli insetti pronubi). Questi processi ci permettono di aumentare il livello di sostanza organica stabile nel suolo.

Azoto-N: elemento che determina la risposta vegetativa della pianta e influenza la resa quali-quantitativa delle produzioni. La maggior parte dell'azoto presente nel suolo non è disponibile perché deve essere trasformato nella frazione minerale. La pianta in generale ha due momenti di assorbimento nell'arco dell'anno quali dalla prefioritura fino al primo accrescimento frutto ed in seguito dalla fase di pre-raccolta fino all'inizio dell'autunno. In quest'ultima fase le piante accumulano le riserve necessarie per la successiva fioritura. L'autunno è il momento ideale per apportare alla coltura circa un terzo dell'azoto di cui ha bisogno, in questo modo le piante sono in grado di assorbirlo e immagazzinarlo nei tessuti legnosi per poi utilizzarlo in primavera al momento della ripresa vegetativa. Si ricorda che il limite massimo per l'agricoltura biologica si attesta a 170 unità di azoto/ettaro/anno.

Fosforo-P_2O_5: fondamentale per lo sviluppo delle radici e per i processi metabolici della pianta. La disponibilità per la pianta risulta essere limitata in quanto il fosforo tende a precipitare molto facilmente reagendo con altri elementi, esempio il calcio, dando origine a composti insolubili. Di conseguenza si consiglia di valutare nell'analisi del suolo il pH e il tenore in calcare in quanto ed in caso di alcalinità pronunciata e alta concentrazione in calcare è fondamentale valutare la necessità di acidificazioni al fine di sbloccare parzialmente elementi come il fosforo ed il potassio. L'applicazione, ove necessaria, va fatta tendenzialmente in autunno o nella fase di ripresa vegetativa.

Potassio-K_2O: elemento fondamentale per la qualità delle produzioni (colore, tenore in zuccheri, etc). Negli ultimi anni si assiste sempre più spesso a carenza di tale elemento dovute a scarsa dotazione dei terreni piemontesi. Elemento che va integrato nei suoli nel periodo autunnale ed inoltre è fondamentale un ulteriore apporto nella fase di accrescimento del frutto. Risultano utili anche fertilizzazioni fogliari entro i 50 giorni dalla raccolta per migliorare le caratteristiche organolettiche dei frutti.

Calcio-CaO: il calcio è l'elemento fondamentale per la struttura delle pareti delle cellule; infatti è in grado di prevenire le fisiopatie (es. butteratura amara del melo), aumentare la consistenza dei frutti e migliorare la capacità delle piante a resistere a stress ambientali e malattie. Nei suoli con carenza di calcio si consiglia la calcinazione che non va fatta in contemporanea con la letamazione. Si consiglia di non eccedere nei quantitativi ma di distribuire in più anni. Il periodo migliore per eseguire le calcinazioni risulta essere la primavera fino alla fase di prefioritura. Dopo la fioritura e nel pre-raccolta la via migliore per apportare calcio alle piante è per via fogliare.

Prima della caduta foglie, sulle colture frutticole, è importante apportare anche il boro e lo zinco che oltre ad avere la funzione di rinforzare la pianta, sono dei microelementi che vanno a nutrire le gemme; questo ci permette di avere gemme performanti e in grado di produrre frutti migliori.

Sul mercato esistono diverse tipologie di concimi, suddividibili in tre gruppi:

- **Concimi organici:** in grado di apportare molta sostanza organica e macro-elementi. Esempi di concimi organici sono il letame, il compost e lo stallatico pellettato.
- **Concimi organo minerali:** questi concimi vanno a combinare la parte organica a micro e macro elementi.
- **Concimi minerali:** concimi che apportano solo elementi nutritivi ottenuti da minerali.

Vista la generale perdita di fertilità-vitalità dei nostri terreni, si consiglia sempre di apportare concimi che uniscono alla parte minerale quella organica.

Da prendere in considerazione sono anche quei concimi che al loro interno contengono micorrize e/o Trichoderma, che vanno a migliorare l'assorbimento dei micro e macro elementi da parte della pianta.

In conclusione, vista la complessità dell'argomento, è consigliato di eseguire un'analisi del terreno almeno ogni 5 anni e di confrontarsi sempre con un tecnico specialista per redigere un corretto piano di concimazione in grado di soddisfare al meglio le esigenze della coltura. ■

(Citazioni dalla Guida Frutticoltura Sostenibile Agrion 2023)

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

OCCHIO ALLA CONDIZIONE DI ATTIVITÀ AGRICOLA

Prodotti propri e di terzi riflessi in tema di prevalenza

di Alberto Tealdi

L'impiego di prodotti agricoli di produzione propria, rispetto a prodotti di terzi, rappresenta una condizione necessaria per poter qualificare il prodotto oggetto di manipolazione e/o trasformazione quale "agricolo". La condizione è stabilita dall'art. 2135 del codice civile il quale richiede per i prodotti derivati da attività connesse, siano esse manipolazioni o trasformazioni, che gli stessi debbano avere per oggetto prodotti ottenuti "prevalentemente" dal fondo. L'apertura del legislatore civilistico, rispetto alla possibilità di acquistare da terzi prodotti, risponde all'esigenza di garantire all'imprenditore agricolo la possibilità di ampliare la propria offerta in termini quantitativi e qualitativi. L'acquisto di prodotti da terzi può essere una opportunità per poter produrre prodotti con caratteristiche qualitative differenti, o per poter produrre quantitativi maggiori rispetto alla sola produzione che l'azienda sarebbe in grado di generare.

L'acquisto di prodotti da soggetti terzi, oltre ad essere una opportunità, può divenire una necessità ove la produzione propria non sia in grado di soddisfare la domanda dei clienti. Tale fattispecie si propone, sempre più in misura frequente, in seguito ad eventi atmosferici calamitosi. In seguito a gelate improvvise, piogge violente, grandinate, o altri fenomeni calamitosi o epidemiologici è possibile che parte della produzione venga andata persa. In questo caso l'imprenditore agricolo deve fronteggiare una situazione duplice: la domanda di mercato da soddisfare, anche in forza di contratti di vendita precedentemente siglati e vincolanti, e l'assenza di prodotti, andati distrutti in seguito a tali eventi. Per poter rispondere a tali esigenze, si rende necessario acquistare prodotti da terzi della stessa categoria merceologica. Spesso, gli imprenditori agricoli in difficoltà, sono obbligati ad acquistare una quantità superiore rispetto alla produzione propria (in termini di quantità per prodotti dello stesso comparto agronomico). Il rispetto del parametro della prevalenza del prodotto proprio non risulta così essere rispettato, con importanti conseguenze, sia sul piano civilistico, sia sul piano fiscale. Tale condizione è stata attenzionata dal Legislatore nella Legge di Bilancio per l'anno 2022. Con l'entrata in vigore della disposizione legislativa gli imprenditori agricoli che in seguito a calamità naturali, eventi epidemiologi, epizoozie o fitopatie, non riescono a rispettare il criterio della prevalenza di cui all'art. 2135 del codice civile, mantengono la qualifica di imprenditore agricolo per un periodo non superiore a tre anni, e comunque fino alla ripersa produttiva, allorché si approvvigionano dei medesimi prodotti agricoli, superando quindi il criterio della prevalenza, da altri imprenditori agricoli. Tale deroga è ammessa solo qualora l'evento sia considerato eccezionale ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 102/2014. Ciò comporta che l'acquisto, ad esempio, di uve in misura superiore rispetto alla produzione propria, è ammesso, ovvero non comporta la perdita dei requisiti di imprenditore agricolo ai fini civilistici. Le conseguenze sul piano fiscale invece rimangono invariate, ovvero il reddito prodotto è considerato reddito di impresa ai sensi dell'art. 56 del Tuir, salvo l'applicazione della franchigia per la trasformazione della parte di prodotti propri in prodotti rientranti nel D.M. 13.02.2015.

Ulteriore riflessione riguarda l'acquisto di prodotti da soggetti terzi nelle fasi iniziali di avvio dell'attività agricola. Spesso le produzioni necessitano di tempi di messa a dimora e maturazione molto lunghi, come ad esempio per le colture arboree o per le piante da frutto, che non garantiscono un flusso di cassa immediato per sostenere i costi di gestione. Alcuni imprenditori agricoli, per sopperire alla mancata produzione, si approvvigionano presso terzi, utilizzando tali prodotti all'interno della propria azienda agricola, diretti sia alla vendita diretta, sia alla trasformazione. Questa soluzione comporta importati conseguenze per gli imprenditori agricoli. In prima istanza l'attività di commercializzazione non rientra tra le attività agricole, ma tra le attività commerciali di cui all'art. 2195 del codice civile. Inoltre, l'acquisto di prodotti agricoli in misura non prevalente comporta una "naturale" classificazione quale prodotto "non agricolo" anche per i prodotti formati da prodotti propri in misura non prevalente. Le conseguenze rispetto a tale comportamento si riflettono nella perdita della tassazione catastale, ai sensi dell'art. 32 del Tuir, nonché la perdita della qualifica di imprenditore agricolo anche ai fini civilistici con la conseguente perdita delle agevolazioni e disposizioni garantite per gli imprenditori agricoli, tra le quali, ad esempio, la perdita dei benefici di cui alla Piccola Proprietà Contadina. ■

NEWS

EMBLEMATICO E DISARMANTE ARTICOLO DI UNA TESTATA TORINESE

Cari escursionisti, le castagne vi attendono gratis nei boschi

di Osvaldo Bellino

Cia Agricoltori italiani del Piemonte ha chiesto la rettifica, se non la rimozione di un articolo pubblicato online da una testata giornalistica torinese il 21 settembre 2025 che, si presume in buona fede, consigliava ai lettori diversi itinerari nei boschi delle otto province piemontesi, tra cui la Provincia Granda, terra di pregiatissimi Marroni, dove "raccogliere durante una gita e portare a casa" castagne grandi e gustose "per caldarroste, marmellate o dolci".

Escludendo che si trattasse di una deliberata "incitazione a delinquere", Cia Piemonte ha fatto presente che le castagne da frutto di cui trattasi, si trovano in boschi di proprietà privata, coltivati a caro prezzo e fatica da generazioni di castanicoltori, senza il lavoro di manutenzione dei quali, peraltro, non esisterebbero nemmeno i sentieri percorribili dai turisti.

In una telefonata chiarificatrice con la redazione del giornale, che ha poi "aggiustato il tiro" rimuovendo dal testo le parti palesemente "indifendibili", veniva fuori come, del tutto sinceramente, si fosse dato per scontato che i boschi (e i loro frutti) fossero di tutti e, quindi, nella piena disponibilità degli escursionisti della domenica.

Al di là del dato di cronaca, è apparso evidente come occorra ancora molto lavoro non solo nei castagneti, ma anche al di fuori di essi, affinchè tutti, soprattutto nelle grandi città, possano avere contezza dell'esistenza e del lavoro degli agricoltori sul territorio. ■

FISCALE

MANCA SOLO IL DECRETO

Legge sulla montagna e incentivi all'agricoltura

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Con la Legge n. 131 del 2025, conosciuta come "*Legge sulla Montagna*", arrivano nuovi incentivi destinati agli imprenditori agricoli e forestali che operano nei comuni montani. L'obiettivo è favorire investimenti che migliorino la qualità dell'ambiente e contribuiscano alla tutela del territorio, riconoscendo il ruolo fondamentale di chi vive e lavora in montagna nella salvaguardia degli ecosistemi naturali.

Il contributo si presenta sotto forma di credito d'imposta pari al 10% del valore degli investimenti effettuati. La percentuale aumenta al 20% per gli imprenditori che operano in comuni montani dove sono presenti minoranze linguistiche storiche, a condizione che tali comunità rappresentino almeno il 15% dei residenti e che il comune non superi i 5.000 abitanti.

Il credito d'imposta potrà essere cumulato con altre agevolazioni relative alle stesse spese, ma sarà utilizzabile solo in compensazione nel modello F24, a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi. Non si applicheranno, inoltre, i limiti generali previsti per la compensazione dei crediti fiscali, come quello da 250.000 euro da indicare nei quadri RU della dichiarazione, art. 1 comma 53, Legge n. 244/207 o quello da 2 milioni di euro complessivi, di cui all'art. 34, Legge n. 388/2000.

La misura rientra nel quadro degli aiuti "de minimis" previsti dal Regolamento europeo n. 1408/2013, che disciplina gli incentivi concessi nel settore agricolo. In sostanza, il beneficio dovrà rispettare i tetti massimi stabiliti dall'Unione Europea per gli aiuti di modesta entità.

La Legge prevede che possano accedere al contributo gli imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati, comprese le cooperative, che abbiano sede ed esercitino la propria attività prevalentemente nei comuni montani che saranno indicati da un apposito decreto ministeriale. Gli investimenti dovranno essere effettuati tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2027 e dovranno riguardare attività finalizzate all'ottenimento di servizi ecosistemici e ambientali, cioè interventi che producono benefici concreti per il clima e per la salute del territorio. Rientrano tra questi, ad esempio, le opere di manutenzione del suolo, gestione sostenibile delle risorse forestali o azioni per la tutela della biodiversità. Anche in questo caso, le tipologie precise di investimenti ammissibili saranno definite da un decreto successivo.

Il credito d'imposta potrà contare su un limite complessivo di spesa di 4 milioni di euro per ciascun anno. A gestire la misura sarà il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge – quindi entro il 20 marzo 2026 – dovrà emanare un decreto attuativo con i criteri e le modalità di concessione del beneficio. Lo stesso provvedimento dovrà stabilire anche le regole per i controlli e per il recupero delle somme indebitamente percepite, garantendo così trasparenza e correttezza nell'applicazione della norma.

Al momento, però, la legge non è ancora pienamente operativa: mancano infatti sia la definizione dei comuni montani ammessi al beneficio, sia l'elenco degli investimenti che potranno essere agevolati. Con un apposito decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 131/2025 (20 settembre 2025) saranno stabiliti i criteri e le modalità di concessione del credito d'imposta, anche ai fini del rispetto del limite di spesa, nonché le disposizioni relative ai controlli e al recupero del beneficio indebitamente fruito. Solo dopo la pubblicazione del decreto ministeriale, gli imprenditori potranno conoscere con precisione i requisiti per accedere al credito.

Con questa misura, il legislatore intende rafforzare la presenza delle attività agricole e forestali nelle aree montane, sostenendo chi contribuisce quotidianamente alla cura del paesaggio, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla conservazione della biodiversità. ■

PATRONATO

BONUS SOCIALI 2025 CON ISEE FINO A 9.530 €

Agevolazioni su acqua luce, gas e rifiuti

Tratto da QUI I DIRITTI - Patronato Inac

Si aggiunge anche il bonus per disagio fisico: uno sconto in bolletta elettrica per chi utilizza apparecchi elettromedicali salvavita. Non è automatico, richiede domanda al Comune o Caf con certificato Asl.
I bonus sociali per disagio economico riducono la spesa di elettricità, gas e acqua e, dal 2026, anche della Ta.Ri con uno sconto pari al 25% riconosciuto in via automatica sulla base dell'Isee, grazie alla Dsu presentata all'Inps.

Bonus sociali 2025 applicati automaticamente da Arera: è sufficiente avere rinnovato la Dichiarazione unica sostitutiva

Hanno diritto alle agevolazioni i nuclei con Isee fino a 9.530 €, soglia elevata a 20.000 € per le famiglie con almeno quattro figli a carico; lo sconto rifiuti decorre dal 1° gennaio 2025 per previsione normativa, ma l'erogazione automatica è stata configurata da Arera per l'avvio operativo nel 2026, con regole fissate dalla delibera 355/2025/R/rif in attuazione del Dpcm n. 24/2025.
I bonus sono cumulabili e spettano sia ai titolari di fornitura individuale sia, tramite rimborsi dedicati, agli utilizzatori di impianti condominiali attivi per usi domestici; resta sufficiente rinnovare annualmente la Dsu per il riconoscimento automatico, anche in caso di cambio venditore.

Bonus tassa rifiuti, sconto del 25% per gli Isee sotto soglia

La nuova disciplina sulla Ta.Ri prevede uno sconto del 25% della tassa o della tariffa corrispettiva, riconosciuto agli Isee sotto soglia e regolato da Arera con flussi informativi tra Inps, SII e SGAte; se il gestore rifiuti non è accreditato, si applica il 25% della spesa media nazionale come parametro sostitutivo.

Bonus disagio fisico, sconto in bolletta per chi utilizza apparecchi elettromedicali salvavita

Il bonus per disagio fisico è uno sconto in bolletta elettrica per chi utilizza apparecchi elettromedicali salvavita: non è automatico, richiede domanda al Comune o Caf con certificato Asl, ed è indipendente dall'Isee.
Per il 2025 gli importi annui variano da circa 167,9 € a 543,85 € in funzione della potenza impegnata e del profilo di consumo dell'apparecchiatura, con evidenza in bolletta della quota periodica del beneficio.
Accanto ai bonus sociali è attivo il contributo straordinario da 200 € per l'energia elettrica introdotto dal Dl 19/2025 e operativo da giugno 2025, erogato in tre mesi tramite ratei giornalieri, destinato ai clienti domestici con Isee fino a 25.000 € ed esplicitato in bolletta insieme ai requisiti informativi fissati da Arera. ■

CIA ACADEMY

CORSI PER IL RINNOVO A CUNEO E ALBA

Dicembre, gennaio o febbraio... Quando scade il tuo patentino?

di **M**artina **M**arcomini - Responsabile Settore Formazione

I titolari di patentino per l'acquisto e l'utilizzo di fitofarmaci devono prestare attenzione alla data di scadenza.
Queste abilitazioni hanno una validità di 5 anni dall'emissione, ma devono essere rinnovate entro e non oltre la scadenza.
Oltrepassata la data limite, il certificato decadrà e l'utente dovrà rifare il corso completo da 20 ore e superare positivamente l'esame finale.
Qualora si abbiano dei dubbi, la validità ed il possesso del certificato sono verificabili digitando il codice fiscale del titolare nella pagina web dedicata al catalogo web regionale dei servizi al seguente link: https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/abilitazione-fitosanitaria-pan#tab-enti-pubblici
Nel mese di novembre Cia ha aperto le iscrizioni per due corsi di rinnovo in presenza, uno a Cuneo e l'altro ad Alba, per coprire le scadenze di dicembre, gennaio e febbraio.
I corsi programmati saranno avviati con l'adesione di almeno 10 partecipanti per ciascun corso e potranno accogliere al massimo 30 allievi cadauno.
Si raccomanda, a coloro che hanno il patentino in scadenza in questi mesi, di contattare quanto prima l'ufficio formazione di Cia Cuneo ai seguenti recapiti:
cuneo.consulenzepiemonte@cia.it
I due corsi sono stati programmati in date e sedi diverse per consentire agli utenti di scegliere il luogo e/o il calendario più comodo.

- **A Cuneo** le lezioni si terranno presso l'aula CIA in Piazza Tancredi Galimberti, 1/C con il seguente calendario:
  18/11/2025 orario 8.15 – 12.15 e 13.15 - 17.15
  19/11/2025 orario 8.15 – 12.15
- **Ad Alba**, presso l'Ufficio zonale Cia, in Piazza Michele Ferrero 4 nei seguenti giorni e orari: **24/11/2025 orario 8.15 – 12.15 e 13.15 - 17.15**
  25/11/2025 orario 8.15 – 12.15

Come si può notare dagli orari sopra indicati, ciascun corso avrà una durata di 12 ore suddivise in 3 blocchi da 4 ore/cad.
Per avere diritto al rinnovo è necessario aver frequentato almeno il 75% del monte ore totale.
L'ufficio formazione è a disposizione per ogni evuentuale chiarimento circa le modalità di iscrizione e i costi. Durante le lezioni, inoltre, il personale presente in aula fornirà tutte le informazioni necessarie per il regolare svolgimento. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO

NEWS

CENTRO CICOGNE DI RACCONIGI, TRA RICERCA E PARTECIPAZIONE

Quarant'anni per la biodiversità un modello di cultura agricola

di Osvaldo Bellino

«*Il nostro lavoro nasce dall'idea che la conservazione non sia solo ricerca, ma anche educazione e partecipazione*». Così Gabriella Vaschetti, veterinaria e responsabile scientifico del Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi, che a settembre ha celebrato i suoi 40 anni di attività.

Gestito insieme al padre Bruno, alla madre Francesca e alle sorelle Lorenza ed Enrica, il Centro ha festeggiato con due giornate: sabato 27 settembre il momento istituzionale con enti e partner storici, domenica 28 la festa aperta al pubblico con laboratori, visite guidate e attività per famiglie.

Durante gli incontri, sono stati ribaditi i pilastri del lavoro del Centro: la conservazione della fauna selvatica, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e il coinvolgimento del territorio. «*Dal 1985* – sottolinea Vaschetti – *abbiamo voluto dimostrare che la cicogna bianca poteva tornare a nidificare in Italia. Quel successo ha aperto la strada ad altri progetti: la protezione degli anatidi rari, la reintroduzione del gobbo rugginoso, il ripristino delle zone umide per i migratori. Oggi il nostro obiettivo è integrare queste esperienze, ampliando l'oasi e rafforzando la rete di monitoraggio sanitario, in collaborazione con le istituzioni scientifiche e veterinarie*».

▲ Gli ospiti al Centro Cicogne e Andatidi di Racconigi per la celebrazione dei quarant'anni di attività

Il Centro recupero animali selvatici (Cras), attivo dal 2000, è stato al centro della giornata di domenica: convenzionato con la Provincia di Cuneo e parte della rete regionale, cura ogni anno centinaia di animali feriti o in difficoltà, rappresentando anche un presidio di sorveglianza veterinaria grazie alla collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Torino e l'Azienda sanitaria locale. «*Il Cras* – aggiunge Vaschetti – *è lo strumento che ci permette di unire la conservazione all'impegno concreto verso gli animali e la comunità*».

Alle celebrazioni è arrivato anche il plauso di Cia Agricoltori italiani: «*Il Centro Cicogne rappresenta un modello di agricoltura multifunzionale e sostenibile, che unisce tutela ambientale, cultura scientifica e responsabilità economica* – commenta Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo –. *È un esempio perfettamente in linea con la filosofia della nostra Organizzazione, capace di valorizzare il territorio attraverso la biodiversità*».

Tra le prospettive future, già illustrate durante le visite guidate del weekend, figura l'ampliamento delle zone umide dell'oasi: da due ettari iniziali a oltre 15 ettari in corso di realizzazione. L'obiettivo è offrire nuovi spazi sicuri ai migratori, potenziare le possibilità di osservazione naturalistica e fornire strumenti di ricerca più avanzati per studiosi e appassionati di birdwatching. ■

NEWS

BELLONE: «LA MANUTENZIONE DEI BOSCHI FA LA DIFFERENZA»

I prezzi delle castagne sono bassi perché le pezzature sono piccole

«*Il prezzo è basso, perché la pezzatura è piccola. Al contrario dell'anno scorso, abbiamo il doppio della quantità e metà del prezzo. Nel caso delle Eurogiapponesi, se il castagneto è coltivato a dovere, i "quintali" aiutano a mitigare il ribasso delle quotazioni, mentre per le Sative la differenza la fa la pioggia, dipende dalle zone, dove c'è stata maggiore siccità il raccolto ne risente, anche in quantità, oltre che per la pezzatura*».

Così Marco Bellone, castanicoltore e vicepresidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, commenta l'andamento della campagna castanicola in provincia di Cuneo.

«*Sono prime valutazioni a carattere generale* – puntualizza Bellone -, *il bilancio definitivo andrà fatto a fine stagione, la tendenza del raccolto e del mercato può variare da zona a zona, tenendo anche conto dell'attenzione riservata ai castagneti dagli agricoltori*».

Nello specifico, Bellone distingue le produzioni in frutteto delle Eurogiapponesi da quelle nei boschi delle Sative, varietà locali.

«*La professionalità è fondamentale* – dice Bellone -, *non basta affidarsi all'esperienza del "sentito dire", per le Eurogiapponesi le indicazioni dei tecnici esperti possono da un anno all'altro riscrivere e rilanciare le sorti del raccolto. Bisogna che i trattamenti vadano eseguiti nella giusta misura, con criterio e capacità di valutazione delle situazioni specifiche. Il lavoro paga, non bisogna scoraggiarsi*».

▲ Marco Bellone

Riguardo alle Sative: «*Qui incide maggiormente il problema del clima* – osserva Bellone -, *se non piove, la pianta fa quel che può. In più, se i castagneti sono obsoleti, non hanno ricevuto la manutenzione adeguata e sono lasciati a sé stessi, non c'è da aspettarsi un buon risultato. Ci saranno troppi ricci, le castagne piccole verranno pagate poco. Per ottenere una pezzatura adeguata, la pianta deve essere ben curata, irrobustita dalle potature. Meglio una castagna grossa, piuttosto che due piccole, anche perché il guadagno è maggiore, senza contare il valore mai adeguatamente riconosciuto che il lavoro nei boschi restituisce all'ambiente, in temini di manutenzione dei sentieri e del sottobosco. Infine, c'è la qualità organolettica, che è la migliore. Le nostre castagne sono buone, anche se sono piccole, bisogna formare il consumatore a non mangiare con gli occhi*». ■

o.b.

▲ Raccolta delle castagne tra i boschi sulla collina di Fontanelle

ECONOMIA E FINANZA

PIANIFICARE È MEGLIO CHE CURARE

Investire per obiettivi Meno emotività Più consapevolezza

di **M**arco **P**eirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Nel numero precedente abbiamo approfondito come le emozioni influenzino in modo significativo le nostre scelte, non solo in ambito relazionale, ma anche economico e finanziario.
Anche quando crediamo di agire in modo razionale, in realtà le decisioni sono spesso guidate dalle emozioni, soprattutto in condizioni di stress. A rendere il fenomeno più insidioso è il fatto che questi meccanismi agiscono in modo silenzioso e inconsapevole: sono i cosiddetti **bias cognitivi**, veri e propri pregiudizi che ci portano a compiere scelte sub-ottimali sia nella gestione aziendale sia nel risparmio personale.
Come difendersi da queste trappole invisibili?
Il primo passo è prendere consapevolezza dei propri automatismi mentali: già questo aiuta a limitarne l'impatto, pur senza poterne essere totalmente immuni.
In ambito patrimoniale, uno degli strumenti più efficaci per ridurre l'influenza dell'emotività è la **pianificazione per obiettivi** lungo il ciclo di vita, nota come ***Goal-Based Investing***.

Definire obiettivi concreti

Investire definendo fin da subito obiettivi chiari e tangibili - come acquistare una casa più confortevole, formare una famiglia, cambiare auto, finanziare l'educazione dei figli, avviare un'impresa, conquistare l'indipendenza economica o garantirsi serenità dopo il lavoro - aiuta a mantenere la rotta nel tempo.
Quando si conosce la finalità dell'investimento, diventa più semplice resistere alle tentazioni di vendere strumenti in portafoglio solo perché stanno performando bene, o di disinvestire di fronte alla fisiologica volatilità dei mercati. In altri termini, associare a ogni investimento un obiettivo concreto consente di attribuirgli il corretto profilo di rischio e temporale.

Orizzonte temporale e strategia

Uno degli errori più comuni è trascurare l'orizzonte temporale dell'investimento.
Se, ad esempio, un giovane appena entrato nel mondo del lavoro investe per la pensione, dovrà adottare una strategia con un orizzonte lungo, capace di assorbire e gestire le oscillazioni di breve periodo.
Al contrario, se l'obiettivo è più vicino - come l'acquisto di un'auto entro un anno - sarà necessario orientarsi su strumenti con minore volatilità e durata contenuta.
Spesso il portafoglio ideale è composto da più strategie sovrapposte, ognuna con obiettivi, rischi, rendimenti attesi e scadenze diverse. Questa struttura consente di pianificare meglio, ridurre la componente emotiva e limitare le decisioni impulsive.

Un approccio che evolve con noi

Un ulteriore vantaggio dell'investire per obiettivi è la capacità di adattarsi all'evoluzione naturale della vita.
I bisogni di un giovane risparmiatore sono, per definizione, diversi da quelli di chi è vicino alla pensione. Con il passare degli anni cambiano priorità e orizzonti, ed è quindi fisiologico rivedere la strategia finanziaria e riallineare strumenti e scadenze ai nuovi traguardi.

Conclusione

A ogni età corrispondono obiettivi specifici, e a ogni obiettivo deve essere associata una strategia coerente per rischio e durata.
Un approccio pianificato e orientato ai traguardi consente di minimizzare l'influenza dell'emotività e di migliorare la qualità delle decisioni finanziarie.
Ancora una volta… Pianificare è meglio che curare. ■

NUOVE TECNOLOGIE

PRODUZIONE VITIVINICOLA

Nuovo strumento naturale di protezione contro le ossidazioni

di **M**arco **S**attanino - Emporio Enologico Albese

Un nuovo lievito inattivo specifico per proteggere il vino dalle ossidazioni durante le fasi di stoccaggio e affinamento riducendo l'utilizzo di solfiti

Terminata la fermentazione alcolica, i vini, in particolare bianchi e rosati, diventano molto sensibili ai fenomeni ossidativi indotti dalla presenza di ossigeno e cationi metallici disciolti, i quali possono portare a conseguenze negative come ad un imbrunimento del colore o alla perdita di aromi varietali o esteri di fermentazione.
Uno studio condotto da Lallemand in collaborazione con l'Inra di Montpellier ha chiarito i meccanismi alla base del consumo di ossigeno rilevato nei vini conservati sulle fecce fini. Il risultato di queste sperimentazioni è Pure-Less Longevity, un nuovo strumento naturale di protezione contro le ossidazioni durante lo stoccaggio e l'affinamento. La capacità del consumo di ossigeno da parte delle pareti dei lieviti può variare a seconda del ceppo, per questo dal 2008 l'Inra ha studiato differenti lieviti inattivi per stabilirne il potenziale consumo di ossigeno in differenti condizioni enologiche. Dalle prime prove in laboratorio su vino sintetico, si è poi giunti a sperimentazioni su scala di cantina, per valutare l'impatto del trattamento sull'effettiva protezione dei vini, arrivando a selezionare il lievito inattivo con le performance migliori. Numerose prove su scala sperimentale e di cantina hanno quindi dimostrato la concreta azione di Longevity nella protezione del colore dall'imbrunimento e della componente aromatica dall'ossidazione. A questi vantaggi si aggiunge anche una maggiore efficienza delle aggiunte di SO_2 che dimostrano come Longevity aiuti ad avere una frazione di anidride solforosa libera più alta rispetto ai vini in cui questo derivato di lievito non viene utilizzato. Inoltre, nonostante si tratti di un prodotto utilizzato principalmente su vini bianchi e rosati, Longevity trova anche applicazione su rossi giovani con problemi di ossidazione o su rossi invecchiati dove è in grado, se necessario, di ridurre aromi ossidativi e tonalità coloranti aranciate. La dose raccomandata è da 10 a 40 g/hl a seconda dello scopo e delle condizioni del vino, all'interno del quale può rimanere a contatto per tutta la durata della sosta in vasca.
È possibile reperire Pure-Lees Longevity presso l'Emporio Enologico Albese, rivenditore esclusivo dei prodotti Lallemand in Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli	17/11/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/11/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/11/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Modelli INTRASTAT - Mensili Settembre 2025 e Trimestrali Terzo trim 2025	27/10/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
invio modelli 770 Invio modelli redditi PF, Società e Enti Non Commerciali 2025 INPGI contributi giornalisti autonomi - versamenti	31/10/2025	
Versamento iva mensile- Ottobre 2025 Versamento Iva trimestrale- terzo trimestre 2025 Versamento ritenute - Ottobre 2025 Versamento 3 rata contributi INPS Titolari (LAA) Versamento 3 rata contributi inps artigiani-commercianti Versamento autoliquidazione inail	16/11/2025	
Modelli INTRASTAT - Mensili Ottobre 2025	25/11/2025	
Rottamazione quater- Pagamento rata	30/11/2025	
Versamento 2° Acconto 2025 Imposte sui redditi Comunicazione Liquidazione Iva (LIPE) - Invio dati riepilogativi III° trimestre 2025 Versamento imposta di bollo fatture 3° trimestre 2025	01/12/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
SRG03 - BANDO 2025 - PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITA' - TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE DI SOSTEGNO	16/10/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
TRASMISSIONE DOMANDE DI DANNO PER STRUTTURE E INFRASTRUTTURE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL 16/17 APRILE 2025	23/10/2025	
GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO - SSL 2023/2027 - SRD 03 INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO - SSL 2023/2027 - SRD 14 INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI INTERVENTO SRD 14 - BANDO MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA NELL'AREA GAL SRD03 - MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE NELL'AREA GAL SRD06 AZ. 1.1 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE DI DANNI DI TIPO BIOTICO - RETI ANTINSETTO	31/10/2025	
DU 2025 - DOMANDE DI REVOCA - ORE 13.00	07/11/2025	
GESTIONE DEL RISCHIO - DOMANDE DI PAGAMENTO COLTURE VEGETALI - ANNO 2023	14/11/2025	
GESTIONE DEL RISCHIO - DOMANDE PAGAMENTO ZOOTECNIA E COLTURE VEGETALI - ANNO 2015-2022	21/11/2025	
FILIERA FRUTTA A GUSCIO - SCADENZA TRASMISSIONE DOMANDE DI SALDO	22/11/2025	
RVV 2024/2025 - TERMINE PER LA TRASMISSIONE DELLE VARIANTI PER SUBENTRO BENEFICIARIO (TIPO 2) TRT SCADENZA PERFEZIONAMENTO TRASFERIMENTI IN STATO PROTOCOLLATO O PROTOCOLLATO CON ANOMALIE GAL 03 TERRE ASTIGIANE - INTERVENTO SRG06.A1-SRD09.C - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI AZIONE C) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO ED ANTROPICO RURALE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI COMPLESSI, EDIFICI ED ELEMENTI ARCHITETTONICI SIGNIFICATIVI E DI PREGIO OLTRE CHE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO MINORE CARATTERIZZANTE IL PAESAGGIO RURALE - BANDO N° 2/2025" SUPPLEMENTO GASIOLO SICCITA' 2025 PER LE PROVINCIA DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E TORINO DICHIARAZIONI DI VENDEMMIA E PRODUZIONE 2025/2026	30/11/2025	

NEWS

FEDELTÀ AL LAVORO, PREMIATI TREDICI SOCI DI CIA CUNEO

Orgogliosi del Premio agli agricoltori custodi della terra e del futuro

di Osvaldo Bellino

«*È motivo di grande orgoglio per Cia Agricoltori italiani di Cuneo vedere tredici nostri associati insigniti del diploma di Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico. Questi riconoscimenti premiano la dedizione, la passione e il contributo fondamentale che i nostri agricoltori portano da decenni allo sviluppo economico e sociale della provincia*».

Così Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Cuneo, commentando la cerimonia di premiazione svoltasi domenica 21 settembre ad Alba.

«*Donne e uomini* – sottolinea Varrone - *che rappresentano un esempio concreto per le nuove generazioni, custodi di tradizioni, ma anche capaci di guardare al futuro*».

La 72ª edizione della consegna del premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico, manifestazione che ogni anno celebra chi ha contribuito con impegno e competenza alla crescita civile, economica e sociale del territorio, si è svolta nella Chiesa di San Domenico di Alba, alla presenza dei vertici della Camera di commercio di Cuneo e di numerose autorità nazionali, regionali e provinciali.

Tra i 141 premiati di tutti i settori produttivi, sono tredici gli agricoltori associati a Cia Cuneo ad aver ricevuto il diploma per i 35 anni di attività come coltivatori diretti: Roberto Damonte di Canale, Sergio Marchisio e Flavio Marchisio di Castellinaldo d'Alba, Giorgio Alpiste di Mango, Marco Veglio di Diano d'Alba, Orlando Abrigo di Treiso, Giuliana Viberti di Monforte d'Alba, Renato Cigliuti di Neive, Tommaso Pio di Mango, Bruno Basso di Bastia Mondovì, Antonio Panero di Fossano, Andrea Garro di Peveragno e Bernardino Candela di Cuneo.

La cerimonia ha visto anche la consegna del premio speciale "Sostenibilità e innovazione" a Luca Fasano, ceo di Valverbe, e del Sigillo d'oro a sei personalità distintesi nei rispettivi settori: Giuseppe Ambrosoli (artigianato), Giacomo Badellino (commercio), Matterino Dogliani (industria), Mauro Giacosa (cooperazione), Aldo Marchisio (agricoltura) e Renato Sevega (cultura).

Alla cerimonia, Cia Agricoltori italiani di Cuneo era rappresentata dai vicedirettori provinciali Silvio Chionetti e Daniela Destefanis, insieme alla responsabile zonale di Mondovì Roberta Serasso. ■

▲ Il gruppo degli associati Cia di Cuneo, insigniti del Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico, ad Alba presso la chiesa di San Domenico

AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

CAA CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

PATRONATO INAC ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

CAF

CUNEO SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C
Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4
Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45
Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a
Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

SALUZZO SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Via Spielberg 49/-51
Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

NEWS

PRESENTATA A CHEESE DA ONAF E KAUSS

Una nuova guida insegna ad abbinare i formaggi con le birre piemontesi

Un viaggio nei sapori del Piemonte, alla scoperta di abbinamenti sorprendenti tra formaggi tipici e birre agricole.

È questo l'obiettivo della guida nata dalla collaborazione tra Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggio) di Cuneo e il Birrificio Kauss, con il patrocinio di Cia Cuneo. La pubblicazione, quale strumento di divulgazione e valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale, è stata presentata sabato 20 settembre nello spazio di Casa Onaf, a Cheese.

«*Da sempre l'Onaf si impegna a diffondere la cultura casearia* - spiega Pier Battaglino, consigliere nazionale e delegato Onaf di Cuneo -, *ma dobbiamo ammetterlo: anche noi siamo rimasti stupiti da quanto i nostri formaggi e le birre possano andare d'accordo. Le note maltate, l'amaro del luppolo, la freschezza e la complessità della birra agricola si combinano con le caratteristiche dei formaggi, dando vita a esperienze sensoriali uniche, a volte addirittura sublimi. Con questa nuova guida vogliamo invitare i consumatori a un'avventura audace e divertente, fatta di nuovi aromi e abbinamenti che li sorprenderanno*».

La selezione proposta prende spunto dai formaggi protagonisti del Festival dei Formaggi Piemontesi, abbinati a birre Kauss nate ai piedi del Monviso. Dalla Bionda fresca e beverina alla Rossa intensa e avvolgente, fino alla Santa Kauss, complessa e decisa, ogni birra trova il suo compagno ideale tra i Bra, Raschera, Castelmagno, Murazzano e molti altri simboli della tradizione lattiero-casearia regionale.

Nella stessa occasione, è stato presentato anche il formaggio alla nocciola, novità assoluta, già testato dagli assaggiatori di Onaf e frutto di un'accurata ricerca gastronomica che ha coinvolto i maestri casari del caseificio di Fulvio Ferrero di Scalenghe, maestri tostatori e tecnologi alimentari, con l'utilizzo di latte piemontese e nocciole Piemonte Igp acquistate in Langa.

L'abbinamento, nel caso specifico, non poteva che essere con la Birra alla nocciola del Birrificio Kauss.

«*Questo progetto rappresenta perfettamente lo spirito della Via della Birra Piemonte* - commenta Diego Botta, tra i fondatori del Consorzio Birra Origine Piemonte -; *il nostro impegno è creare un ponte tra chi produce birra e chi valorizza le eccellenze agroalimentari del territorio. L'incontro con i formaggi è naturale: entrambi raccontano il Piemonte con la stessa autenticità e la stessa ricchezza di sfumature*».

Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, sottolinea la valenza del progetto per la filiera agricola: «*Iniziative come questa aiutano a far conoscere al grande pubblico non solo i prodotti, ma anche le persone e le aziende che ci sono dietro. È un modo per rafforzare la rete tra produttori, ristorazione e consumatori, dando nuova linfa al territorio e alle sue tradizioni*».

Oltre a suggerire abbinamenti curiosi e ben studiati – dal Blu di Cuneo con la Kauss Doppio Malto al Gorgonzola piccante con la Santa Kauss –, la guida invita i lettori a sperimentare e a lasciarsi sorprendere. Perché, come ricorda una citazione riportata nel volume, "un pasto a base di pane, formaggio e birra costituisce l'alimento perfetto" (Elisabetta I Tudor, XVI secolo). ■

o.b.

PUBLIREDAZIONALE

MENOPAUSA E DOLORE

Il corpo cambia, occasione per rinascere

Doriana Scarlata - Osteopata e Terapista della mano

Sono Doriana Scarlata, fisioterapista, osteopata ed esperta in auricoloterapia e terapia del nervo vago, e ogni giorno incontro donne che vivono la menopausa come un periodo difficile, fatto di dolori articolari, tensioni muscolari, insonnia, stanchezza e una sensazione di "perdita di sé". In realtà, questo momento può diventare una fase di profonda trasformazione e consapevolezza, se si impara ad ascoltare il corpo e ad accompagnarlo con i giusti strumenti terapeutici.

I dolori della menopausa: quando il corpo "parla"

Durante la menopausa, la diminuzione degli estrogeni influisce non solo sull'umore e sul metabolismo, ma anche sulla salute osteoarticolare.
Le donne riferiscono spesso:

- Dolori cervicali e lombari ricorrenti
- Rigidità mattutina e dolori diffusi (spalle, anche, ginocchia) Dolori alle mani !
- Perdita di tono muscolare e difficoltà nei movimenti
- Cefalee, vertigini, disturbi digestivi e alterazioni del sonno

Tutti questi sintomi non sono "solo ormonali": coinvolgono anche il sistema nervoso autonomo, in particolare il nervo vago, che regola la risposta allo stress, la respirazione, la digestione e il rilassamento.

Il ruolo del nervo vago e della respirazione

Quando il corpo vive uno squilibrio ormonale, anche il sistema nervoso parasimpatico – di cui il nervo vago è protagonista – tende a indebolirsi. Questo genera uno stato di allerta cronica, che amplifica il dolore e riduce la capacità del corpo di rigenerarsi. Per questo, nel mio approccio, il trattamento del vago è una parte fondamentale del percorso terapeutico. Attraverso tecniche manuali delicate e rieducazione alla respirazione diaframmatica, insegno alle pazienti a ritrovare la calma, sciogliere le tensioni e migliorare la percezione corporea.

Il mio trattamento integrato: corpo, respiro e consapevolezza

Il percorso che propongo alle donne in menopausa è personalizzato e globale, e si articola in più fasi:

- Sedute individuali di osteopatia
  Per riequilibrare le tensioni muscolo-scheletriche, viscerali e craniali, migliorando mobilità, postura e circolazione.
- Stimolazione del nervo vago e auricoloterapia attraverso un protocollo studiato appositamente in anni di esperienza
- Tecniche mirate per ristabilire l'equilibrio del sistema nervoso, ridurre ansia, insonnia e dolori diffusi.
- Rieducazione respiratoria diaframmatica
  Esercizi guidati per riattivare il respiro profondo, migliorare la gestione dello stress e favorire il rilassamento del pavimento pelvico.
- Sedute di gruppo per "*La Donna Saggia*": Incontri in piccoli gruppi dedicati alla mantenimento del benessere, al movimento dolce, al respiro e al confronto con altre donne che stanno vivendo la stessa fase.
  Uno spazio prezioso per condividere esperienze, energia e forza femminile.

Un nuovo equilibrio è possibile

La menopausa non è una "*fine*!", ma un passaggio verso una nuova stabilità fisica ed emotiva.
Con un approccio rispettoso, dolce e scientifico, è possibile ritrovare leggerezza, libertà di movimento e serenità interiore. Ogni donna può tornare a sentirsi bene nel proprio corpo, semplicemente imparando ad ascoltarlo. Se desideri iniziare un percorso di trattamento o conoscere i miei incontri di gruppo dedicati alle donne in menopausa, puoi contattarmi per una prima valutazione personalizzata. ■

PATRONATO INAC
CIA
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

SERVIZI PER LE PERSONE

Assistenza previdenziale:
- Domande di pensione (anzianità, vecchiaia, inabilità, invalidità, sociale, ai superstiti...)
- Disoccupazione Agricola e NASPI
- Indennità maternità, Assegno Unico, Bonus
- Verifica posizione assicurativa (contributi)
- Riscatti contributivi, ricongiunzioni, accredito servizio militare
- Ricostruzioni e supplementi pensione

Assistenza infortunistica:
- denuncia infortuni e malattia professionale
- aggravamenti e ricorsi

Assistenza invalidi civili:
- Pensione di invalidità e inabilità
- Assegno mensile di assistenza
- Indennità accompagnamento
- Legge 104 (permessi e congedo straordinario)
- Indennità per ciechi parziali e di comunicazione

SEDE PROVINCIALE CIA CUNEO
Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA
Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano

CENTRO della MANO
RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90
tel. 339 2943344
www.centrodellamano.it